



«Stella polare»

Scuola, nuovo servizio contro l'abbandono

CAPPELLUZZO A PAGINA 20

Una «Stella polare» per l'orientamento e contro la dispersione

Scuola. Il nuovo servizio offerto dalla Provincia con percorsi su misura per i ragazzi tra i 14 e i 18 anni Sono almeno 500 i giovani usciti dalla formazione

LUCIA CAPPELLUZZO

Cosa fare quando non si sa che strada seguire? E quando ci si rende conto che il percorso intrapreso si rivela non in linea con chi siamo e chi vogliamo diventare? A Bergamo sono sempre di più i ragazzi che vivono questo smarrimento, che può trasformarsi in dispersione scolastica che, secondo le ultime rilevazioni, si attesta attorno al 1% nel territorio bergamasco, pari a circa 500 studenti tra i 14 e i 18 anni. Da questa consapevolezza è nato il progetto pilota della Provincia «Stella Polare – Come ritrovare la strada», dedicato al riorientamento e consulenza per i giovani a rischio di dispersione scolastica, pensato in particolare per i ragazzi in obbligo scolastico (gli anni più «critici» per un adolescente che ha appena scelto il percorso di scuola superiore), realizzato su iniziativa di Via Tasso col supporto organizzativo dell'ente di formazione Cesvip, grazie ai 100 mila euro del bando nazionale «Game Up 2.0». Il servizio è già attivo e può

essere raggiunto scrivendo all'email segreteria.orientamento@provincia.bergamo.it per ricevere, gratuitamente, un servizio gratuito e personalizzato di riorientamento e consulenza condotto da professionisti qualificati con competenze pedagogiche, psicologiche e di counseling educativo, destinato a giovani che presentano situazioni di fragilità scolastica o motivazionale o che si trovano temporaneamente fuori dai percorsi scolastici.

Gli obiettivi

«Ma non solo, è una chiamata rivolta anche a chi, semplicemente, si trova in difficoltà nel prendere decisioni o affrontare cambiamenti di percorso, con l'obiettivo di raggiungere anche i comuni più piccoli e privi di servizi orientativi. L'invito a contattarci è rivolto anche alle scuole per segnalare quei ragazzi che



necessitano di un aiuto per orientarsi», ha sottolineato Giorgia Gandossi, consigliera provinciale con delega alla Formazione e al Lavoro, ieri pomeriggio durante la presentazione del progetto. Il ri-orientamento viene così visto come un «antidoto» alla dispersione. «Puntiamo a offrire una seconda o terza possibilità a chi rischia di abbandonare gli studi - ha spiegato Umberto Valois, consigliere provinciale con delega alla Pianificazione scolastica -. L'obiettivo è favorire non solo il reinserimento scolastico, ma anche quello sociale, aiutando i giovani a ritrovare il proprio percorso. I ragazzi cosiddetti "maranza" spesso si trovano soli, privi di supporto e senza punti di riferimento. Vogliamo combattere questa realtà offrendo loro opportunità concrete, ampliare le prospettive di studio, coinvolgere attivamente le famiglie e far conoscere le risorse formative che il territorio mette a disposizione, per costruire un futuro migliore». «Spesso il bisogno di un ri-orientamento viene percepito come un insuccesso, mentre andrebbe visto come un'opportunità per rag-

giungere il successo formativo», ha aggiunto Ilenia Fontana dell'Ufficio scolastico provinciale. «I mesi che stiamo vivendo proprio ora sono i più delicati - ha fatto presente Anastasia Longaretti, dell'Istruzione e programmazione della rete scolastica della Provincia -. Incontriamo sempre più ragazzi, specialmente di prima o seconda superiore, che hanno iniziato un percorso di studio e, in corso d'opera, si rendono conto che non è la loro strada. Il rischio è la dispersione scolastica di cui conosciamo solo i dati "effettivi", ma c'è molto più sommerso che richiede analisi e interventi mirati». Da qui la necessità della nascita del progetto, anche perché spesso i ragazzi non sanno a chi rivolgersi.

dagine è infatti risultato che l'82% dei ragazzi intervistati non conosce gli InformaGiovani del territorio, solo il 2% ha usufruito dei suoi servizi e il 66% non è a conoscenza dei Centri per l'impiego. Inoltre, quasi l'80% degli intervistati ascolta solo il consiglio orientativo dei familiari, solo il 24% quello dei docenti e un risicato 5% quello di professionisti orientatori. E per oltre l'80% il momento della «scelta» di un percorso viene vissuto negativamente. «Nostro compito è quindi costruire risposte che siano in linea con i bisogni e le componenti emotive dei ragazzi», ha sottolineato Elisabetta Donati, dirigente Politiche del lavoro della Provincia.

■ A disposizione una consulenza gratuita da parte di operatori specializzati

L'indagine

Una realtà fotografata dalla «Mappatura dei fabbisogni orientativi dei giovani studenti» realizzata da Fondazione Adapt (presentata dalla referente dello studio Arianna Zanoni, insieme all'iniziativa anti-disersione della Provincia) e che ha coinvolto 1.569 studenti delle scuole superiori bergamasche. Nell'in-

**La presentazione del progetto in Provincia** BEDOLIS

> 27 novembre 2025 alle ore 0:00



Oltre 500 i ragazzi a rischio dispersione scolastica in Bergamasca